

Dalla Regione - Fondazione Gimbe: pressione sugli ospedali

D'Amato: «Il Lazio resta in zona arancione»

«Posso anticipare che il Lazio non cambierà fascia, resterà in zona arancione. Il valore RT è in calo e si attesta a 0,90 quindi in lieve diminuzione mentre permane la pressione sulla rete ospedaliera ma questo era inevitabile». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato, intervenendo a SkyTg24. Anche se la decisione ultima spetta al ministro della Salute Roberto Speranza che domani avrà l'appuntamento con gli esperti dell'Istituto Superiore di Sanità e del Comitato tecnico scientifico. Difficile che ci siano sorprese, dunque il Lazio va verso la seconda settimana in zona arancione. La speranza è che anche la pressione sugli ospedali si allenti dato che i posti letto, nel frusinate, sono al limite - come precisano fonti interne all'Asl di Frosinone -. Che i casi sono in calo e gli ospedali ancora sotto pressione, lo sostiene anche la fondazione Gimbe con una nota ufficiale pubblicata oggi sul sito.

«Il monitoraggio della fondazione Gimbe rileva, nella settimana 31 marzo-6 aprile, una riduzione dei nuovi casi (-11,1%) sovrastimata dal crollo delle persone testate. In lieve calo decessi, casi attualmente positivi e persone in isolamento domiciliare, mentre rimane alta l'allerta ospedali: indicatori sopra la soglia di saturazione in 8 regioni per l'area medica e in 14 per le terapie intensive con punte di occupazione che superano il 50%. In grave ritardo la protezione di anziani e fragili: ciclo vaccinale completo solo per il 36,8% degli over 80 e per il 2,2% della fascia 70-79 anni, nessuna rendicontazione pubblica sulle persone estremamente vulnerabili. Piano Figliuolo: la prova del fuoco di aprile resa ancora più ardua dall'Affaire AstraZeneca». In calo dei positivi degli ultimi giorni è legato alla diminuzione del numero dei tamponi eseguiti: «Per la terza settimana consecutiva - dichiara **Nino Cartabellotta**, Presidente della Fondazione GIMBE -

continua la lenta discesa dei nuovi casi, anche se il calo degli ultimi giorni è sovrastimato per il tracollo dell'attività di testing durante il periodo pasquale: -128.141 persone testate rispetto alla settimana precedente e -304.499 rispetto a quella ancora prima». Se a livello nazionale la variazione percentuale dei nuovi casi e i casi attualmente positivi sono in calo, la variazione percentuale dei nuovi casi cresce in 4 Regioni, in particolare in Sicilia e Sardegna dove l'incremento supera il 50%. In 10 Regioni, infine, l'aumento dei casi attualmente positivi attesta inequivocabilmente che il calo dei nuovi casi è ancora esiguo. In merito alla campagna vaccinale, la fondazione Gimbe precisa: «Fissando a domenica 4 aprile il termine del 1° trimestre - spiega Cartabellotta - risultano consegnati quasi il 90% dei vaccini attesi, anche se va ricordato che la prima versione del Piano vaccinale prevedeva oltre il doppio delle dosi, ben 28,3 milioni».

LAZIO
Vaccini, domani notte prenotazioni 62-63 anni



VACCINO ASTRAZENACA, E OGGI ABBIAMO SUPERATO ABBONDANTEMENTE IL MILIONE E 200MILA SOMMINISTRAZIONI».

PROSEGUE LA CAMPAGNA VACCINALE NEL LAZIO E DA DOMANI SARÀ POSSIBILE PRENOTARE COLORO CHE HANNO 62-63 ANNI. AD ANNUNCIARLO È L'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ ALESSIO D'AMATO. «DA DOMANI NOTTE I NATI NEL 1959 E NEL 1958 (OVVERO CHI HA 62 E 63 ANNI) ASSISTITI DAL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE POTRANNO PRENOTARE IL VACCINO ANTI COVID SECONDO LE CONSUETE MODALITÀ ONLINE. NEL LAZIO LA CAMPAGNA VACCINALE PROCEDE REGOLARMENTE, NONOSTANTE LE FORTI TURBOLENZE RELATIVE ALLE DECISIONI SUL



Peso:54%